



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la Costituzione della Repubblica italiana, e in particolare gli articoli 9, primo e secondo comma; 117, secondo comma, lettera s), e sesto comma;

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “*Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”, di seguito ‘Legge sul procedimento amministrativo’;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, di seguito ‘Ministero’;

Visto il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “*Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”, di seguito ‘Codice dei beni culturali’;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*”;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2019, registrato dalla Corte dei conti in data 30 agosto 2019 al n.1-2971, con il quale è stato attribuito all’arch. Federica Galloni l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore generale Archeologia, belle arti e paesaggio del Ministero;

Premesso che

- a) in data 11 agosto 1992 è deceduto in Castiglione delle Stiviere (MN) il noto artista e critico d’arte Oreste Marini, nato a Castel Goffredo (MN) il 9 giugno 1909;
- b) l’eredità dell’artista, tra cui l’immobile identificabile come la sua casa/studio sito a Castiglione delle Stiviere (MN) in via San Carlo Borromeo n. 4, già via Ripa Castello n. 4, e tutti i beni in esso contenuti, è stata suddivisa equamente fra le sue due figlie, le signore Chiara e Irene Marini;
- c) per volontà delle signore Chiara e Irene Marini, i beni contenuti all’interno della suddetta casa/studio sono stati conservati all’interno dell’immobile per evitarne la dispersione, ad eccezione di temporanei prestiti delle opere per mostra;
- d) in data 28 gennaio 2009 è deceduta la signora Irene Marini lasciando, ai sensi dell’articolo 582 del *Codice Civile*, 2/3 (due terzi) del proprio patrimonio al marito, il signor Antonino Garofalo, e la restante parte alla sorella, la signora Chiara Marini;



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

e) in data 5 giugno 2009 è deceduto ad Adrano (CT) il suddetto Antonino Garofalo, disponendo, con testamento pubblico ricevuto dal dott. Giuseppe Riggio in data 4 maggio 2009 al n. 45 Repertorio Atti di ultima volontà, registrato con atto n. 69.099 rep. in data 9 giugno 2009, l'attribuzione delle proprie sostanze al signor Pietro Politi;

f) il signor Pietro Politi, in qualità di erede del signor Antonino Garofalo, ha chiesto l'apposizione dei sigilli sull'unità immobiliare sita a Castiglione delle Stiviere (MN), in via San Carlo Borromeo n. 4;

g) il Tribunale di Mantova, Sezione Staccata di Castiglione delle Stiviere, a seguito della richiesta del signor Pietro Politi, ha pertanto disposto l'apposizione dei sigilli delegando: 1. il Giudice di Pace all'esecuzione del provvedimento e questi, a seguito di sopralluogo, ha incaricato un fotografo di realizzare un'apposita campagna fotografica di tutti i beni mobili rinvenuti all'interno della casa/studio; 2. il dott. Daniele Molinari, Notaio residente a Mantova ed iscritto nel Ruolo del Collegio Notarile di Mantova, all'esecuzione dell'inventario dei beni mobili contenuti nel suddetto immobile;

h) il Notaio, dott. Daniele Molinari, per la realizzazione dell'inventario dei beni si è avvalso dell'aiuto del signor Massimo Mossini, perito estimatore iscritto all'albo dei Periti presso il Tribunale di Mantova;

i) il lavoro di inventariazione dei beni è iniziato in data 29 aprile 2010 presso l'immobile sito in via San Carlo Borromeo n. 4 a Castiglione delle Stiviere (MN) alla presenza del Notaio, dott. Daniele Molinari, del perito estimatore, sig. Massimo Mossini, della figlia dell'artista, diretta erede di Oreste Marini, sig.ra Chiara Marini e del legale rappresentante del sig. Pietro Politi, avv. Pietro Gianluca Di Stefano. Le operazioni hanno portato alla redazione dei seguenti verbali: verbale n. 71.949 Rep. / n. 16.358 Racc. registrato a Mantova il 10 maggio 2010 al n. 3759, serie 1T; verbale n. 72.260 Rep. / n. 16.512 Racc. registrato a Mantova il 14 settembre 2010 al n. 7158, serie 1T; verbale n. 72.273 Rep. / n. 16.520 Racc. registrato a Mantova il 23 settembre 2010 al n. 7407, serie 1T; verbale n. 72.350 Rep. / n. 16.562 Racc. registrato a Mantova il 18 ottobre 2010 al n. 8208, serie IT; verbale n. 72.381 Rep. / n. 16.573 Racc. registrato a Mantova il 15 novembre 2010 al n. 9061, serie 1T; verbale n. 72.475 Rep. / n. 16.628 Racc. registrato a Mantova il 7 dicembre 2010 al n. 9734, serie 1T; verbale n. 72.476 Rep. / n. 16.629 Racc. registrato a Mantova il 7 dicembre 2010 al n. 9737, serie 1T;

2

Vista la nota prot. n. 23403 del 26 ottobre 2011 con la quale il Comune di Castiglione delle Stiviere (MN), nella persona dell'allora Assessore alla Cultura, prof.ssa Erminia Bongiorno Cheli, ha chiesto all'allora Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province Mantova, Brescia e Cremona, di seguito 'Soprintendenza BSAE Mantova', di porre attenzione circa la vicenda della possibile dispersione del patrimonio dell'artista e critico d'arte Oreste Marini, figura centrale del Chiarismo lombardo, che a Castiglione delle Stiviere (MN), in via San Carlo Borromeo n.4, aveva stabilito la propria casa/studio all'interno di un immobile da lui stesso progettato;

Vista la nota prot. n. 5132 del 16 novembre 2011 con la quale la Soprintendenza BSAE Mantova ha proposto all'allora Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia -oggi Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo della



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Lombardia, nel prosieguo ‘Segretariato Regionale della Lombardia’- e all’allora Soprintendenza ai Beni Librari della Regione Lombardia -oggi Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Lombardia- di attuare un’azione congiunta al fine di istruire la pratica relativa alla dichiarazione di interesse culturale della casa/studio dell’artista Oreste Marini, luogo importante in quanto custode della collezione d’arte del Maestro, della sua biblioteca e dell’archivio, quali testimonianze del ruolo centrale di Marini alla nascita della corrente Chiarista;

Considerati i sopralluoghi condotti tra il 2012 e il 2015 presso l’immobile di via San Carlo Borromeo n. 4 a Castiglione delle Stiviere (MN) dall’allora funzionario storico dell’arte responsabile dell’istruttoria per la Soprintendenza territorialmente competente, dottoressa Renata Casarin;

Vista la nota prot. n. 8767 del 31 maggio 2016 con la quale la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova (nella stessa erroneamente citata con il nome di Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Brescia, Cremona e Mantova), di seguito ‘Soprintendenza ABAP Mantova’, ha proposto al Segretariato Regionale della Lombardia l’avvio del procedimento di dichiarazione di interesse artistico e storico particolarmente importante in relazione alla “Casa studio d’artista Oreste Marini con annessa area verde” e del procedimento di dichiarazione di eccezionale interesse culturale per la raccolta costituita dalla “Serie di oggetti”, elencati negli inventari redatti dal dott. Daniele Molinari per conto del Tribunale di Mantova, da pertinenziare all’immobile contenitore;

Vista la documentazione allegata alla suddetta nota prot. n. 8767 del 31 maggio 2016, costituita da: 1. apposita relazione storico-artistica; 2. documentazione fotografica; 3. mappa catastale con individuazione dell’ambito di interesse; 4. “verbale d’inventario” del dott. Daniele Molinari definito *Allegato A*; 5. copia delle cartoline di ritorno attestanti l’avvenuta notifica dell’avvio del procedimento ai proprietari dei beni;

Vista la nota prot. n. 8768 del 31 maggio 2016 con la quale la Soprintendenza ABAP Mantova ha comunicato al Comune di Castiglione delle Stiviere (MN) l’avvio del procedimento di dichiarazione di interesse culturale in relazione al suddetto immobile;

Viste le osservazioni all’avvio del procedimento avanzate, per conto del signor Pietro Politi, dall’avvocato Lorenzo Grassano di Milano in data 24 agosto 2016 e miranti ad evitare l’adozione del provvedimento di dichiarazione di interesse culturale da parte della competente Commissione regionale per il patrimonio culturale della Lombardia;

Considerato che le doglianze lamentate dall’istante riguardavano soprattutto l’indeterminatezza dell’oggetto di tutela causata dalla mancanza, nel suddetto atto del 31 maggio 2016, di un dettagliato elenco dei beni mobili. L’*Allegato A* recava, infatti, il verbale dell’inventario disposto dal giudice civile senza una precisa distinzione tra oggetti vari, anche di uso comune, e beni da sottoporre a tutela: tale circostanza avrebbe presunto la pertinenziatura di tutto il contenuto della casa/studio d’artista, sancendo di fatto l’inamovibilità anche di beni non strettamente collegabili alla figura di Oreste Marini, portando, probabilmente, ad un aggravio del processo civile in corso e/o a futuri contenziosi;

Assunte le determinazioni prese dalla Commissione regionale per il patrimonio culturale della Lombardia nella seduta del 22 settembre 2016 a termini delle quali, con la volontà di accogliere una



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

parte delle osservazioni presentate dalla proprietà, si è deciso di riavviare il procedimento corredandolo di un elenco dettagliato e preciso degli oggetti mobili da sottoporre a tutela;

Vista la mail del 3 ottobre 2016 con la quale l'avvocato Lorenzo Grassano ha chiesto aggiornamenti in merito al prospettato provvedimento di tutela;

Vista la nota prot. n. 8257 del 12 novembre 2018 con la quale la Soprintendenza ABAP Mantova ha trasmesso al Segretariato Regionale della Lombardia la documentazione di seguito elencata, ad integrazione dell'avvio del procedimento precedentemente comunicato: 1. documentazione fotografica in formato aperto (jpeg) relativa ai beni mobili oggetto del procedimento di dichiarazione di interesse culturale; 2. elenco dettagliato in formato excel dei suddetti beni; 3. relazione storico-artistica rivista e modificata dal funzionario storico dell'arte allora territorialmente competente, dott.ssa Renata Casarin;

Eseguito il sopralluogo congiunto presso l'immobile sito in via San Carlo Borromeo n. 4 a Castiglione delle Stiviere (MN) in data 12 febbraio 2019 alla presenza di rappresentanti della Soprintendenza ABAP Mantova, del Segretariato Regionale della Lombardia e della proprietà;

Vista la nota prot. n. 9473 del 20 dicembre 2018 con la quale la Soprintendenza ABAP Mantova ha comunicato alla proprietà, al Comune di Castiglione delle Stiviere (MN) e alla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Lombardia l'avvio del procedimento di dichiarazione di eccezionale interesse culturale in relazione alla "Collezione di opere mobili ubicate in via San Carlo Borromeo n. 4 a Castiglione delle Stiviere (MN)";

Viste le osservazioni all'avvio del procedimento avanzate, per conto del signor Pietro Politi, dall'avvocato Lorenzo Grassano di Milano in data 8 marzo 2019 a termini delle quali: 1. l'atto del 20 dicembre 2018 sarebbe nullo a causa del perdurare dell'efficacia dell'avvio del procedimento di dichiarazione di interesse culturale del 31 maggio 2016; 2. la notifica dell'avvio, indirizzata al signor Pietro Politi che non ha mai eletto domicilio presso lo studio legale, sarebbe stata inviata all'avvocato Lorenzo Grassano in qualità di suo rappresentante, violando pertanto il diritto alla privacy del Politi; 3. non sussisterebbero i presupposti storico-artistici e culturali per la dichiarazione di eccezionale interesse della "collezione" di opere mobili identificata dalla Soprintendenza ABAP Mantova; 4. il Chiarismo rivestirebbe scarsa importanza per il patrimonio culturale italiano;

Considerato che il suddetto avvio del procedimento del 20 dicembre 2018, per un mero errore materiale, non è stato comunicato al competente Segretariato Regionale della Lombardia;

Preso atto della sopravvenuta improvvisa scomparsa della signora Chiara Marini nella primavera del 2019;

Vista pertanto la nota prot. n. 6811 del 21 agosto 2019 con la quale la Soprintendenza ABAP Mantova ha: **a.** annullato i provvedimenti avviati con le note prot. n. 8768 del 31 maggio 2016 e prot. n. 9473 del 20 dicembre 2018; **b.** comunicato ai proprietari e al Segretariato Regionale della Lombardia l'avvio del procedimento di dichiarazione di eccezionale interesse culturale in relazione alla "Collezione artistica di n. 140 (centoquaranta) opere chiariste" conservata presso la casa/studio d'artista sita in via San Carlo Borromeo n. 4 a Castiglione delle Stiviere (MN); **c.** trasmesso apposita relazione storico-artistica redatta dal funzionario responsabile dell'istruttoria per la Soprintendenza ABAP Mantova, dott.ssa Debora Trevisan, di seguito 'Relazione storico-artistica' e relativo elenco dettagliato delle opere;



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Viste inoltre le nuove osservazioni all'avvio del procedimento avanzate, per conto del signor Pietro Politi, dall'avvocato Lorenzo Grassano di Milano in data 20 novembre 2019, nelle quali ancora una volta si evidenziano: 1. la scarsa importanza del Chiarismo e di Oreste Marini all'interno del panorama artistico nazionale; 2. la carenza dei requisiti necessari alla dichiarazione di eccezionale interesse culturale della Collezione; 3. l'indecisione dell'Amministrazione nel proporre in un primo momento la dichiarazione di interesse culturale sull'immobile e su tutti i beni mobili in esso contenuti per poi, successivamente, focalizzare l'attenzione su un solo gruppo di 140 opere;

Acquisita la risposta della Soprintendenza ABAP Mantova alle suddette *Osservazioni*, comunicata con nota prot. n. 10102 del 12 dicembre 2019 e, di seguito, integralmente trasfusa;

Ritenuto di dare motivato conto, pertanto, nel presente provvedimento, della richiesta avanzata nelle *Osservazioni* sopra richiamate e delle conseguenti valutazioni e determinazioni assunte dall'Amministrazione, con riguardo alla medesima, si rappresenta quanto segue:

1) il Chiarismo è, a Milano, il primo movimento a elaborare un'alternativa al "Novecento" nei suoi valori plastici e strutturali. Questo, delineatosi nel 1930 intorno alla figura del critico d'arte Edoardo Persico, ha avuto il suo periodo di maggiore ascesa tra il 1932 ed il 1934, continuando poi a diffondersi per tutto il decennio ed oltre. Alla morte di Persico il punto di aggregazione del movimento, che geograficamente interessa tutta l'area lombarda, il Veneto e l'Emilia Romagna, diviene la Galleria Annunciata di Milano. In questo clima Oreste Marini, come esposto anche all'interno della Relazione storico-artistica, si pone come *«trait-d'union* tra il chiarismo che nasce a Milano e il chiarismo mantovano, identificato come "scuola" di Castiglione» e le sue opere figurano in varie mostre, organizzate anche al di fuori del comprensorio mantovano (*Pittura anni '30 a Praga* e *il Chiarismo lombardo* curate da Renzo Margonari e Renzo Modesti, organizzate nel 1986 presso Palazzo Bagatti Valsecchi; *Il Paesaggio del Garda – Evoluzione di un mito* rassegna organizzata a Desenzano del Garda (BS) nel 1993). Scultori castiglionesi come Giuseppe Brigoni e Aldo Rossi con la loro ricca produzione esprimono bene l'influenza della lezione del Marini.

Si specifica, inoltre, che le valutazioni presentate nelle suddette *Osservazioni* in riferimento alle quotazioni economiche di opere appartenenti a tale corrente pittorica non possono avere alcun rilievo ai fini del presente procedimento considerato che, come è noto, questo Ministero è chiamato a valutare la rilevanza culturale dei beni in relazione al patrimonio nazionale. Il mercato dell'arte, proprio a causa della sua suscettibilità al gusto e alla moda di un preciso momento storico, non potrà mai essere considerato un affidabile metro di giudizio in tali decisioni;

2) con il termine "collezione" il dizionario Treccani indica una «raccolta ordinata di oggetti della stessa specie, che abbiano valore o per loro pregio intrinseco o per loro interesse storico o artistico o scientifico o semplicemente per curiosità o piacere personale». Le 140 opere argomento del presente provvedimento sono innanzitutto testimonianza non solo dell'attività artistica di Oreste Marini ma anche della produzione chiarista di alcuni suoi amici quali Malerba, Facciotto e Porta. Il nesso storico-artistico sembra ben evidente ed individuabile: oltre alla presenza di opere di produzione dell'artista, il nucleo riflette i contatti personali che Marini intrattiene con pittori a lui contemporanei, contatti peraltro spesso documentati da lettere conservate nello stesso



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

immobile di Castiglione delle Stiviere (MN). Nessuna delle opere oggetto del presente provvedimento è infatti stata acquistata, si tratta sempre di produzione di Oreste Marini o di doni di suoi amici (come la corrispondenza conservata nella casa/studio conferma) e, in quanto tali, collegate alla vita dell'artista e, tra loro, da un forte nesso storico. Il fatto che queste si trovino presso l'immobile di Castiglione delle Stiviere (MN) non è casuale ma determinato dalla permanenza, qui, del Maestro per tutto l'ultimo periodo di vita.

Le opinioni esposte in relazione ad alcune delle opere facenti parte del presente provvedimento appaiono insensate: anche laddove infatti i toni risultino essere meno chiari e luminosi rispetto a note opere del movimento, i volumi sono comunque sostituiti dalla fusione tra colore e luce, caratteristica tipica del Chiarismo. Va inoltre ricordato che, sebbene il movimento si esprima maggiormente attraverso lo studio del paesaggio, della natura morta e dei ritratti, non trascurava quale soggetto l'autoritratto, che però perde ogni aulicità ottocentesca per diventare immediato, naturale e privo di significati simbolici, come appunto quelli presenti nel gruppo in esame;

3) i ripensamenti dell'Amministrazione in relazione al procedimento di dichiarazione dell'interesse culturale sono anche il risultato del parziale accoglimento delle ragioni precedentemente espresse dal signor Pietro Politi. Pur riconoscendo infatti un importante valore storico e culturale alla casa d'artista sita in via San Carlo Borromeo n. 4 a Castiglione delle Stiviere (MN), l'apposizione di un vincolo sull'intero complesso, costituito dall'immobile e da tutto il corredo mobiliare (dipinti, sculture, disegni, stampe, libri, documenti d'archivio, mobili e oggetti vari), avrebbe comportato una differente limitazione dei diritti tra gli eredi. Nel limitare eventuali danni all'uno e all'altro erede derivanti dal suddetto provvedimento, la Soprintendenza territorialmente competente ha pertanto valutato l'opportunità di dichiarare di eccezionale interesse culturale solo un gruppo di opere scelte in quanto particolarmente espressive del percorso creativo dell'artista e, al contempo, del movimento Chiarista;

6

Considerato quindi che risulta legittimamente avviato e regolarmente comunicato ai soggetti interessati il procedimento per la dichiarazione di eccezionale interesse culturale ai sensi degli articoli 10 e 13 del Codice dei beni culturali;

Vista la documentazione agli atti;

Ritenuto che la **Collezione di n. 142 (centoquarantadue) opere chiariste raccolta dal professore, artista e critico d'arte Oreste Marini (Castel Goffredo/MN, 1909 - Castiglione delle Stiviere/MN, 1992) e conservata all'interno della propria casa/studio sita in via San Carlo Borromeo n. 4 a Castiglione delle Stiviere (MN)** riveste eccezionale interesse culturale ai sensi degli articoli 10, comma 3, lettera e) e 13 del Codice dei beni culturali per i motivi contenuti nella Relazione storico-artistica allegata che fa parte integrante del presente Decreto,

DECRETA

la Collezione di n. 142 (centoquarantadue) opere chiariste raccolta dal professore, artista e critico d'arte Oreste Marini (Castel Goffredo/MN, 1909 - Castiglione delle Stiviere/MN, 1992) e conservata all'interno della propria casa/studio sita in via San Carlo Borromeo n. 4 a Castiglione delle Stiviere (MN), individuata nelle premesse e descritta nell'allegata Relazione storico-artistica è dichiarata di eccezionale interesse culturale ai sensi degli articoli 10, comma 3,



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

lettera e) e 13 del Codice dei beni culturali per i motivi contenuti nella citata Relazione e come tale è sottoposta a tutte le normative in esso contenute.

Il presente Decreto verrà notificato ai sensi dell'articolo 15, comma 1 del Codice dei beni culturali a cura della Direzione generale ABAP ai destinatari individuati nella relata di notifica e avrà valore nei confronti dei successivi proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo.

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso amministrativo alla Direzione generale ABAP, ai sensi dell'articolo 16 del Codice dei beni culturali, entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199. È ammessa altresì la proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio nei termini e con le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Roma,

IL DIRETTORE GENERALE

arch. Federica Galloni